

Viaggio nella Grecia antica, di Carlo Ruta e Sebastiano Tusa Edizioni di storia e studi sociali

Un altro viaggio in forma di dialogo, stavolta nella Grecia antica; ancora uno scandaglio breve e veloce, compiuto, si direbbe, di corsa, ma, attraverso un serrato confronto con le fonti, il più possibile rispettoso della storia. In questo «cammino» vengono rivisitate le vicende dell'Ellade nei suoi momenti essenziali, i *topoi* materiali e immaginativi più emblematici, lungo un orizzonte esteso e differenziato che, dall'epicentro della Grecia continentale, finiva con il percorrere l'intera regione mediterranea e alcune aree dell'Asia Minore. Vengono sottolineati allora i contagi materiali e culturali che ebbero maggiore rilievo nella formazione del mondo greco, ricercandone gli effetti nelle arti, nelle lettere e, in senso lato, nell'immaginario, che introduce nelle policrome ambientazioni del mito, di cui vengono scandagliati alcuni elementi fondativi, legati ai cicli naturali e alla fecondità della terra. Si sosta perciò nell'immaginario greco dell'Occidente, animato da forti tensioni dualistiche che tendono a fondere fino al paradosso luce e buio.

Si ritorna a viaggiare quindi nella vicenda materiale, nell'Atene di Pericle, emblema e *arché* di tutte le primavere civili della storia, per ritrovarsi poi nei tempi, ora lenti ora veloci, del decadimento, quando, lungo gli scenari della guerra del Peloponneso, la Grecia sprofondava nel regno della *hýbris*, della discordia e della violenza. La democrazia della *polis* più illustre si svuotava, diventava altra cosa, rendendosi infine capace di mettere a morte Socrate, uno dei più grandi pensatori del mondo antico. Il lascito civile e intellettuale della Grecia, fecondato dalle culture ellenistico-alessandrine, restava tuttavia imponente e riviveva con tenacia nella Roma conquistatrice, quando l'assassinio di Archimede di Siracusa, il più grande scienziato dell'antichità, aveva chiuso emblematicamente la grande parabola dell'Ellade.

Carlo Ruta. Saggista, studioso del mondo mediterraneo. Laurea in Filosofia conseguita presso l'Università di Messina. Laurea in Teorie della conoscenza, della morale e della comunicazione conseguita presso l'Università di Urbino. Autore di numerosi saggi. Tra i più recenti: *Guerre solo ingiuste*, Milano 2010; *Narcoeconomy*, Roma 2011; *Colletti criminali*, Roma 2013; *Il crepuscolo della Sicilia islamica*, Messina 2014; *Cristiani e musulmani nella Sicilia normanna* (con altri autori), Ragusa 2015. Ha curato e introdotto resoconti di viaggio di varie epoche. Ha condotto studi sull'età dei lumi. Ha condotto ricerche e reportage per riviste e giornali.

Sebastiano Tusa. Laureato in lettere con tesi in Paletnologia presso l'Università La Sapienza di Roma. Perfezionato in Archeologia orientale presso La Sapienza di Roma. Docente di Paletnologia presso il Corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli dal 2000. Docente di Archeologia subacquea presso l'Università di Marburg (Germania). Soprintendente del Mare della Regione Siciliana. Direttore della rivista «Sicilia Archeologica». Dal 1972 ha partecipato e/o diretto missioni e ricerche archeologiche in Italia, Iraq, Iran, Pakistan e Turchia. Autore di numerosi saggi scientifici e divulgativi.